



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Respinto dal Consiglio Comunale in data 20 aprile 2015

OGGETTO: CRITICITÀ NELLA CLASSIFICAZIONE OSPEDALIERA DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che da sempre il comparto della Sanità in Piemonte, come nelle altre regioni, rappresenta la voce di bilancio più importante;

RITENUTO

che occorra, in un'ottica di razionalizzazione, tenere presenti particolarità e criticità delle varie strutture ospedaliere cittadine;

VERIFICATO

che nel piano di riorganizzazione sanitaria, relativo alla Città di Torino, dell'Assessore Regionale Saitta si sottolineano delle criticità nella classificazione dei seguenti presidi sanitari:

- Ospedale S. Giovanni Bosco - è stato classificato come DEA di II livello (HUB) ma occorre precisare che tale struttura è priva di tutta una serie di servizi che devono obbligatoriamente far parte di un DEA di II livello. In particolare mancano: dialisi, oncologia, pneumologia, radioterapia, terapia del dolore, cardiocirurgia, chirurgia toracica, ostetricia e ginecologia, medicina nucleare, pediatria e terapia intensiva neonatale (questi ultimi corredano i punti nascita) ed urologia;
- Ospedale Maria Vittoria - classificato come DEA di I livello (spoke) verrebbe penalizzato andando a perdere alcune delle funzioni specifiche;
- Città della Salute - classificato HUB diventerebbe una sorta di super struttura ingovernabile composta da quattro diversi presidi ospedalieri: Sant'Anna, CTO, Molinette, Regina Margherita, oltre che dal San Lazzaro ed altri piccoli presidi. All'interno dei suddetti presidi, sono presenti tutte le specialità, molte delle quali, una volta unite, risulterebbero in eccesso; basti pensare che ad oggi solo alle Molinette vi sono otto Divisioni di Chirurgia Generale e sette di Radiologia, divise tra ospedaliere ed universitarie. Nel suddetto piano dell'Assessore

Saitta, le S.C. di chirurgia diventerebbero quattro più una toracica ed una vascolare, le radiologie cinque, le divisioni di ostetricia tre, le rianimazioni sei, e non sarebbe prevista la neonatologia per l'ostetricia più grande d'Europa;

- Ospedale Mauriziano - nel piano si indica come HUB e di conseguenza risulta il meno penalizzato dalla riorganizzazione del piano Saitta;
- Ospedale S. Luigi - ospedale spoke risulta parzialmente ridimensionato anche se in misura minore rispetto alle strutture già analizzate; conserva un buon numero di specialità ritenute, dagli addetti ai lavori, poco utili;
- Ospedale Martini - questa realtà ospedaliera resta un punto interrogativo. Al momento risulta essere un DEA di I livello (spoke) ma la classificazione dovrà essere rivista entro il 31 dicembre 2015. Tale situazione a nostro parere ha dell'assurdo, infatti o esistono i volumi e quindi la classificazione è esatta oppure non ci sono e quindi la struttura va declassata;

CONSIDERATO CHE

- manca una ricognizione oggettiva degli ospedali definiti HUB che accerti che la loro capacità produttiva sia congrua ad assorbire un aumento di accessi, dato dalla chiusura di altri servizi limitrofi;
- il PNE è stato letto ed applicato in maniera anomala; non si è tenuto conto degli esiti veri e propri (mortalità e complicanze), ma solo dei volumi ed a tale riferimento vi è una anomala applicazione in quanto alcuni presidi vengono considerati unici anche in presenza di più strutture complesse (come nel caso delle Molinette);

ESPRIME

la propria preoccupazione riguardo alla classificazione e quindi alla riorganizzazione dei presidi sanitari torinesi;

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente documento, accompagnato dalle preoccupazioni del Consiglio Comunale, all'Assessore Regionale alla Sanità, Antonino Saitta, al Presidente della Giunta Regionale, Sergio Chiamparino ed a tutto il Consiglio Regionale, con la richiesta di rivedere il piano di razionalizzazione della Sanità per quanto concerne i presidi sanitari torinesi.
